

Türkiye. Ambasciatore Gücük: Attivi in Asia e Africa, Euro2032 rafforzerà rapporti con Italia

scritto da Scenari Internazionali | 21 Novembre 2023



Il caos riesplso nel Vicino Oriente dopo i tragici fatti del 7 ottobre scorso ha prepotentemente spostato i riflettori internazionali su Gaza, chiamando in causa tutti gli attori della regione. Tra questi, Ankara riveste senza dubbio un ruolo diplomatico ed economico di primo piano tale da consentire al Paese, malgrado i problemi interni ancora presenti, di assumere posizioni sempre più ambiziose. Di questa solida postura internazionale ed altri temi dirimenti abbiamo parlato con l'Ambasciatore turco Ömer Gücük, che ci ha concesso un'intervista in esclusiva.

A cura della Redazione

S.E. Ömer Gücük, bentornato su Scenari Internazionali. Nei primi due trimestri di quest'anno, il PIL della Türkiye è cresciuto rispettivamente del 4% e del 3,8% su base annua. Nello stesso periodo il tasso di inflazione, già in diminuzione dalla fine dello scorso anno, è sceso dal 57,68% al 38,21%. Sebbene sia risalito durante l'estate,

raggiungendo il 61,53% a settembre, l'indice dei prezzi al consumo è ancora ben al di sotto del picco raggiunto nell'ottobre 2022 (85,51%). Come sta andando l'economia turca?

A causa dei tassi di interesse più elevati, il corso debole della crescita globale continua anche se i tassi di inflazione stanno diminuendo a livello globale; d'altro canto, l'inflazione è ancora elevata in molti Paesi rispetto alle medie di lungo periodo. In termini di crescita, la Türkiye è sulla strada giusta. Come Lei ha menzionato, nel secondo trimestre del 2023, la crescita del PIL è stata del 3,8% su base annua, e del 3,9% per il primo trimestre [rapporto rivisto dal TUIK].

Tuttavia, la tendenza al ribasso dell'inflazione in Türkiye, che è durata fino a giugno 2023, è giunta al termine e l'inflazione sembra essere di nuovo in aumento. I principali fattori alla base di questo aumento sono gli aumenti dei prezzi dei prodotti importati, determinati dal tasso di cambio e l'aumento dei prezzi del petrolio. Il tasso di cambio, d'altro canto, è direttamente influenzato sia dalle vulnerabilità globali che dalle politiche monetarie nazionali. Le attuali fragilità globali hanno un impatto molto più forte sull'economia rispetto al passato, soprattutto sui prezzi delle materie prime.

In queste condizioni, la Türkiye sta seguendo una politica monetaria efficace. La Banca Centrale turca ha adottato importanti misure normative e operative. Principalmente, i tassi di interesse sono stati aumentati dall'8,5% al 30%. Con l'effetto delle politiche razionali, il premio CDS della Türkiye, che era a 700 punti base nel maggio 2023, è sceso sotto i 400 punti base. Si prevede che questa tendenza continuerà nel prossimo periodo.

Inoltre, la Türkiye ha annunciato il "Programma a medio termine", che è stato seguito da vicino dai mercati nazionali e internazionali e ha ricevuto *feedback* positivi. Nel Programma, l'obiettivo di inflazione per il 2023 è pari al 65%. Come indicato nel testo, un approccio orientato all'inflazione sarà perseguito attraverso l'irrigidimento delle politiche monetarie e fiscali. In questo quadro, siamo in un processo che dovrebbe produrre risultati concreti entro giugno 2024. A questo proposito, il miglioramento dei saldi di bilancio e la garanzia di un finanziamento di bilancio sostenibile attraverso la disciplina fiscale sono tra le nostre priorità.

L'interesse degli investitori e gli afflussi di portafoglio verso la Türkiye sono recentemente aumentati. Sebbene i recenti afflussi di finanziamenti esterni incidano positivamente sulle riserve internazionali, miriamo anche a sostenere le esportazioni e gli investimenti con questi finanziamenti.

La Türkiye continuerà a compiere i passi necessari per raggiungere i

suoi obiettivi economici grazie ad un team ben attrezzato e di elevata credibilità.



arda savasciogullari ©

Lo scorso 12 e 13 ottobre, Istanbul ha ospitato il Forum Türkiye-Africa Business and Economy, alla presenza di 24 ministri e viceministri degli Esteri, oltre a operatori economici turchi e africani. Durante la cerimonia inaugurale, il Ministro del Commercio Ömer Bolat ha spiegato che il volume degli scambi tra la Türkiye e i Paesi del Continente è passato da 5,4 miliardi di dollari nel 2003 a 40,7 miliardi lo scorso anno, registrando così un aumento del 653,7%. Quali sono le prospettive di questo rapporto in crescita?

La Türkiye condivide la propria esperienza storica, il suo patrimonio sociale, politico e culturale, nonché le sue opportunità e risorse con i Paesi africani secondo il principio delle “soluzioni africane per i problemi africani” e sulla base del reciproco vantaggio.

Sono stati compiuti progressi significativi nelle nostre relazioni con i Paesi dell’Africa subsahariana (SSA) in numerosi settori. Il processo della Politica di Iniziativa Africana della Türkiye, iniziato nel 1998, ha acquisito slancio quando il nostro Paese è diventato membro osservatore e partner strategico dell’Unione Africana (UA) rispettivamente nel 2005 e nel 2008. La Politica di Iniziativa Africana, che è stata completata con successo, è stata sostituita dalla Politica di Partenariato Africano a partire dal 2013. Con la nostra Politica di Partenariato Africano miriamo a contribuire alla pace, alla stabilità, allo sviluppo economico e sociale del Continente e a sviluppare la nostra cooperazione bilaterale sulla base di rapporti paritari.

Mentre il numero delle nostre ambasciate in Africa era pari solo a 12 nel 2002, è aumentato a 44 nel 2022. Al contempo, la Türkiye è lieta di ospitare gli ambasciatori di 38 Paesi africani ad Ankara. Abbiamo istituito consigli d’impresa con 48 Paesi africani. Il numero di Paesi con cui abbiamo accordi di cooperazione commerciale ed economica ha raggiunto quota 48. Il numero di Paesi con accordi di promozione reciproca e protezione degli investimenti è aumentato a 32.

Il valore totale degli investimenti diretti turchi in Africa ha superato i 10 miliardi di dollari. Il valore totale dei progetti intrapresi dagli appaltatori turchi nel Continente ha superato gli 85,5 miliardi di dollari. La Turkish Airlines ha voli verso 41 paesi e 62 destinazioni africane.

Il nostro governo sta incoraggiando gli imprenditori turchi ad aumentare i loro investimenti in Africa e a contribuire allo sviluppo economico del Continente. In questo senso, le nostre aziende si assumono importanti responsabilità nel colmare le carenze infrastrutturali dell'Africa operando in diversi settori, dall'energia all'edilizia, dall'agricoltura agli elettrodomestici e all'alimentazione. Contribuiscono all'occupazione e alla produzione nei Paesi africani soddisfacendo la maggior parte delle esigenze di forza-lavoro a livello locale.

L'approccio della Türkiye verso l'Africa si basa su un partenariato strategico, trasparente e a lungo termine. Siamo fiduciosi che questa partnership prometta un futuro luminoso alla Türkiye e ai nostri partner in Africa.



sefayildirim ©

Guardando ad Est, il governo turco ha già lanciato nell'agosto 2019 l'iniziativa Asia Anew, volta ad introdurre una nuova visione nella strategia di politica estera verso l'Asia «da una prospettiva globale e olistica». Come affermato dal Ministero degli Affari Esteri, Asia Anew dà priorità alla cooperazione economica e commerciale. Qual è il risultato dell'iniziativa a quattro anni dal suo lancio? Come sono cambiate le relazioni con i partner della regione Asia-Pacifico?

La Türkiye è il Paese più occidentale dell'Asia e il Paese più orientale dell'Europa. Pertanto, dobbiamo perseguire una politica estera multidimensionale, in cui l'Asia svolge un ruolo importante. L'Asia Anew Initiative fa parte di questa visione globale ed è intesa a rafforzare ulteriormente le nostre relazioni con l'Asia in un contesto più strutturato e sistematico. Questa iniziativa mira a sfruttare il potenziale tra la Türkiye e i Paesi asiatici in una vasta gamma di settori, tra cui economia, commercio, investimenti, energia, connettività, digitalizzazione, tra gli altri.

Abbiamo focalizzato la nostra strategia verso l'Asia con punti d'azione concreti basati su quattro pilastri; vale a dire la prospettiva politico-militare, quella economica, quella socio-culturale e quella regionale. Abbiamo messo in atto circa punti di azione come parte di questa iniziativa a breve e medio termine. Questo ci aiuta a perseguire un modello di cooperazione multi-traccia e multi-dimensionale con l'Asia.

La seconda rete diplomatica più grande della Türkiye è in Asia, con 30 ambasciate, 25 consolati generali, 15 uffici TİKA (Agenzia Turca di Coordinamento e Cooperazione) in un totale di 45 Paesi.

Dal lancio dell'Asia Anew Initiative nel 2019, il volume degli scambi tra la Türkiye e i Paesi asiatici è cresciuto del 79,5%. Nello stesso periodo, le esportazioni della Türkiye verso l'Asia sono aumentate del 65,5%. Abbiamo accordi di libero scambio con quattro Paesi e accordi commerciali preferenziali con tre Paesi. Abbiamo inoltre istituito consigli economici congiunti con 25 Paesi.

Per quanto riguarda la connettività, la Türkiye è situata in una posizione unica che collega Europa, Asia e Africa. Abbiamo avviato mega progetti nel campo dell'energia e dei trasporti per migliorare la connettività regionale e interregionale senza interruzioni. Uno dei progetti più importanti è l'iniziativa Trans Caspian East-West "Middle Corridor", che attraversa la regione del Caucaso, il Mar Caspio e i Paesi dell'Asia Centrale, arrivando fino in Cina. Il nostro obiettivo è creare reti di trasporto e commercio altamente tecnologiche, efficienti, economicamente vantaggiose e sostenibili per collegare l'Oriente e l'Occidente.

Un uso efficace del Corridoio Medio creerebbe enormi opportunità economiche per le economie del corridoio, in particolare per i Paesi senza sbocco sul mare. Infrastrutture inadeguate e scarsi collegamenti di trasporto rappresentano uno dei principali ostacoli che i Paesi in via di sviluppo devono affrontare. La cooperazione e i partenariati regionali possono rappresentare una soluzione a questo problema.

L'Asia Anew Initiative della Türkiye ha soddisfatto i parametri di riferimento iniziali, che sono: il rafforzamento del dialogo politico; il miglioramento del quadro giuridico; il rilancio dei meccanismi di consultazione e cooperazione; e l'aumento della consapevolezza della Türkiye nei confronti dell'Asia. Questi obiettivi sono stati raggiunti.

Per il prossimo periodo, la nostra attenzione si concentrerà sul rafforzare ulteriormente i legami economici con i Paesi asiatici, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente il commercio, gli investimenti e l'innovazione. A tal fine, incoraggiamo la comunità imprenditoriale turca a impegnarsi maggiormente con le loro controparti asiatiche. Le loro attività sono una forza trainante dietro i nostri sforzi. A questo proposito, i nostri obiettivi sono l'aumento, la diversificazione e l'equilibrio degli scambi commerciali, l'incremento degli investimenti reciproci e la garanzia di un migliore accesso ai finanziamenti per progetti comuni, nonché lo sviluppo di partenariati in settori strategici come la scienza, la tecnologia e l'innovazione.

L'Asia Anew Initiative della Türkiye è ormai sulla buona strada. Tuttavia c'è spazio per ulteriori miglioramenti. L'Asia è il continente

più grande e ospita più della metà della popolazione mondiale. È diventata sempre più una potenza economica a livello globale con enormi opportunità di ulteriore cooperazione in una vasta gamma di settori. È anche diventato uno degli attori più importanti nell'arena politica internazionale. In quanto tale, offre grandi opportunità per incrementare i partenariati basati su interessi condivisi ed è quella la nostra meta insieme all'Asia.



©

Lo scorso 10 ottobre, durante i lavori per il 27° Vertice dei Ministri degli Esteri dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica (ECO), il Presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev ha annunciato il raggiungimento di un accordo con Teheran per la costruzione di un'autostrada e di una ferrovia che finalmente collegherà Baku all'enclave azera di Nakhchivan attraverso il territorio iraniano, risolvendo così i malintesi legati al passaggio attraverso Zangezur. Questa nuova arteria di trasporto darà maggiore forza al Corridoio Medio o Transcaspico (TITR), con evidenti benefici anche per la Türkiye. Come si sta muovendo la diplomazia di Ankara nel Caucaso e in Asia Centrale?

La Türkiye sta portando avanti uno sforzo intenso per stabilire la pace, la stabilità e la prosperità nel Caucaso meridionale: sta conducendo un processo di normalizzazione con l'Armenia; dà un contributo concreto al processo di pace tra l'Azerbaigian e l'Armenia; sta mobilitando, nel quadro del diritto internazionale, tutte le sue capacità per costruire la pace, la fratellanza e l'interesse comune in tutte le aree di conflitto e di crisi umanitaria.

In linea con l'obiettivo della Türkiye di creare un'area comune di prosperità nella regione del Caucaso meridionale, la Türkiye attribuisce importanza alla cooperazione regionale e ai progetti di sviluppo. La Türkiye ritiene che la strada verso la stabilità regionale passi attraverso un accordo di pace globale. A questo proposito, l'apertura di tutte le vie di trasporto nel Caucaso meridionale è di grande importanza.

La Türkiye ritiene che la continuazione orientata ai risultati del processo negoziale globale che è stato meticolosamente condotto fino ad oggi tra l'Azerbaigian e l'Armenia, sia l'unico modo per il mantenimento della pace, della sicurezza, della prosperità e della stabilità duratura nella regione.

La normalizzazione delle nostre relazioni con l'Armenia va di pari passo con la normalizzazione delle relazioni tra l'Azerbaijan e l'Armenia. A questo proposito, ci aspettiamo che terzi sostengano il nostro processo con l'Armenia. Detto questo, vorrei ricordare che la Türkiye aveva proposto l'istituzione di una Commissione storica congiunta per discutere gli eventi del 1915 nel 2005.

La Türkiye è stato il primo Paese a riconoscere l'indipendenza dei Paesi dell'Asia Centrale. Dal 1991, il nostro desiderio di un'Asia Centrale stabile, indipendente e prospera ha guidato le nostre politiche nei confronti della regione verso la costruzione di economie di libero mercato e democrazie funzionanti. Considerati i nostri comuni legami storici, linguistici e culturali, la Türkiye continua i suoi sforzi per approfondire ulteriormente le relazioni con i Paesi della regione attraverso piattaforme bilaterali e multilaterali, come l'Organizzazione degli Stati Turchi.



©

Nel novembre dello scorso anno ci aveva spiegato che il 2021 era stato particolarmente importante per il commercio e gli investimenti tra Türkiye e Italia. Cosa può dirci del 2022? Quale sarà l'impatto diplomatico ed economico sulle relazioni bilaterali prodotto dal recente conferimento dei Campionati Europei di Calcio del 2032 ai nostri due Paesi?

Il commercio tra la Türkiye e l'Italia non solo ha continuato a crescere fortemente nel 2022, ma ha addirittura superato i livelli pre-pandemici, determinando un volume commerciale ben bilanciato di oltre 26 miliardi di dollari entro la fine del 2022. Le esportazioni della Türkiye verso l'Italia sono aumentate dell'8% entro il 2022, superando i 12 miliardi di dollari, mentre le importazioni dall'Italia sono cresciute del 21,8%, superando i 14 miliardi di dollari. Di conseguenza, il volume totale degli scambi tra i nostri Paesi ha raggiunto i 26,4 miliardi di dollari nel 2022, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

Nonostante le continue incertezze globali, prevediamo una leggera espansione del nostro volume di commercio estero nel 2023. Restiamo impegnati a raggiungere l'obiettivo commerciale bilaterale di 30 miliardi di dollari con l'Italia.

Per quanto riguarda i rapporti di investimento, si registrano progressi incoraggianti. L'Italia si distingue come uno dei Paesi leader negli

investimenti diretti esteri in Türkiye, con investimenti che superano i 5 miliardi di dollari. Attualmente nel nostro Paese operano oltre imprese a capitale italiano, prevalentemente nei settori automobilistico, manifatturiero, alimentare e sanitario.

I nostri forti legami politici, commerciali e di investimento con l'Italia portano benefici anche in altri settori. A questo proposito, il successo della nostra proposta congiunta per il Campionato Europeo di Calcio del 2032 è un ottimo esempio di ciò che possiamo fare insieme. Il calcio è una passione comune di turchi e italiani e nei prossimi 9 anni, fino al torneo, lavoreremo in stretta collaborazione con l'Italia. Questa partnership è un lavoro di squadra che include sport, arte, diplomazia pubblica, commercio e investimenti. Possiamo sviluppare ulteriormente le relazioni economiche tra Türkiye e Italia sfruttando le opportunità commerciali derivanti da Euro 2032.

© **Riproduzione vietata**